

IL GIORNALINO SANT'ANNA



SECONDO NUMERO DEL NOSTRO GIORNALINO!!!!!!!!!!!!!!!!!!!!!!

SIAMO DI PASSAGGIO 2023-2024!!!!!!!!!!!!!!!!!!!!!!

Pagina 2-3-4-5-6-7

La mia paura più grande.....*i bambini della classe 3^A, 4^A, 5^A e 5^B*

Pagina 8-9-10-11-12-13

VOCI DALLA SCUOLA.....*Polizia ferroviaria
Festa degli Alberi
Interconnettiamoci con la testa!
I Sumeri in classe 4^A
Il laboratorio di CINEMA nel GIORNALINO*

Pagina 14

UN PO' DI SCIENZA.....PER LA NOSTRA CONOSCENZA.....*Com'è nata la plastica
L'intelligenza nascosta dei dinosauri*

Pagina 15-16-17-18

NATALE.....*ConsideroDono
Lo schiaccianoci
La leggenda di Babbo Natale
Il nostro "Concerto di Natale"*

Pagina 19.....*Le recensioni di Vincenzo Mazzeolla*

Pagina 20

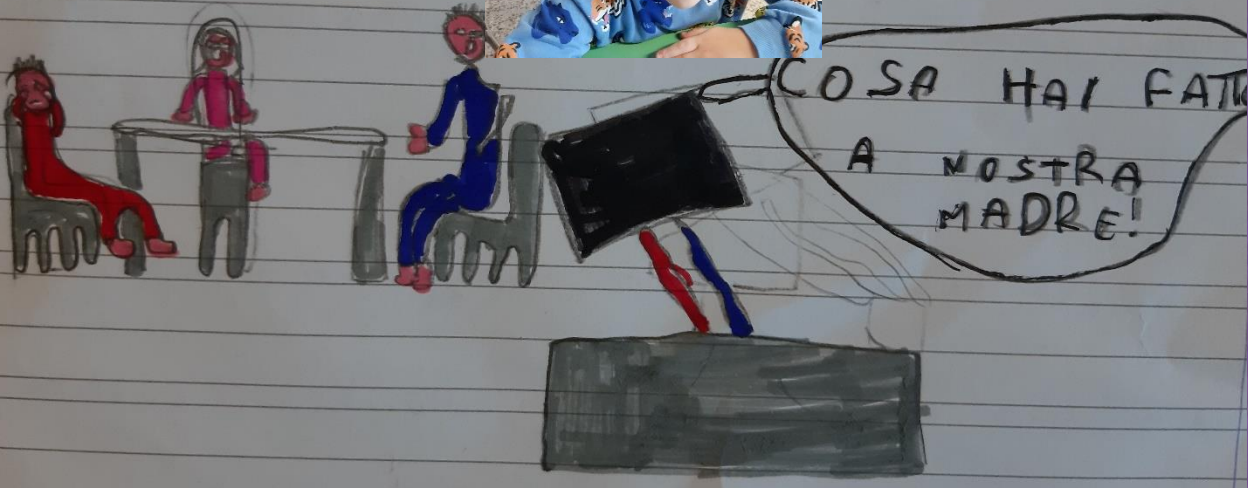
La GRANDE RICETTA

La ZUPPA INGLESE di ULISSE, GAIA e nonna ALESSANDRA SPISNI



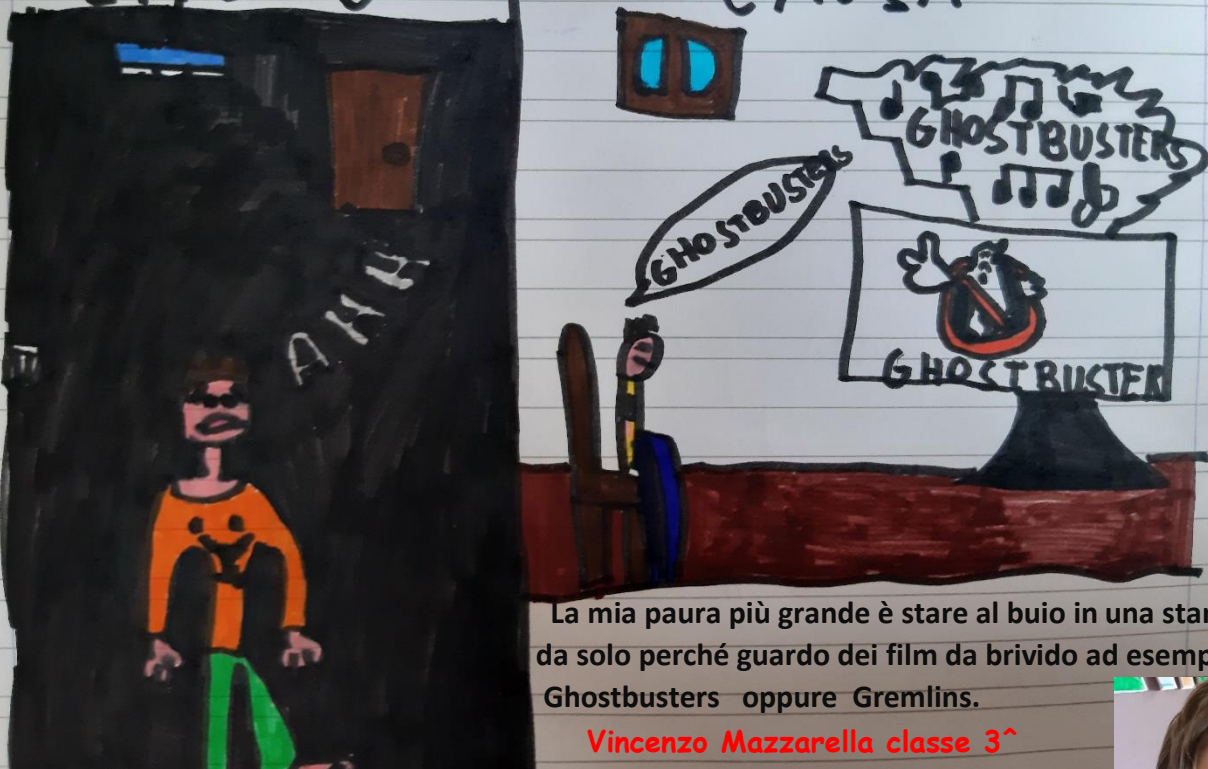
La mia paura più grande è il buio, soprattutto quando guardo con i miei genitori Piccoli brividi, Ghostbusters, Venom, It e Carneig.

Alessandro Boccia classe 3[^]



DOPO
EFFETTO

PRIMA
CAUSA



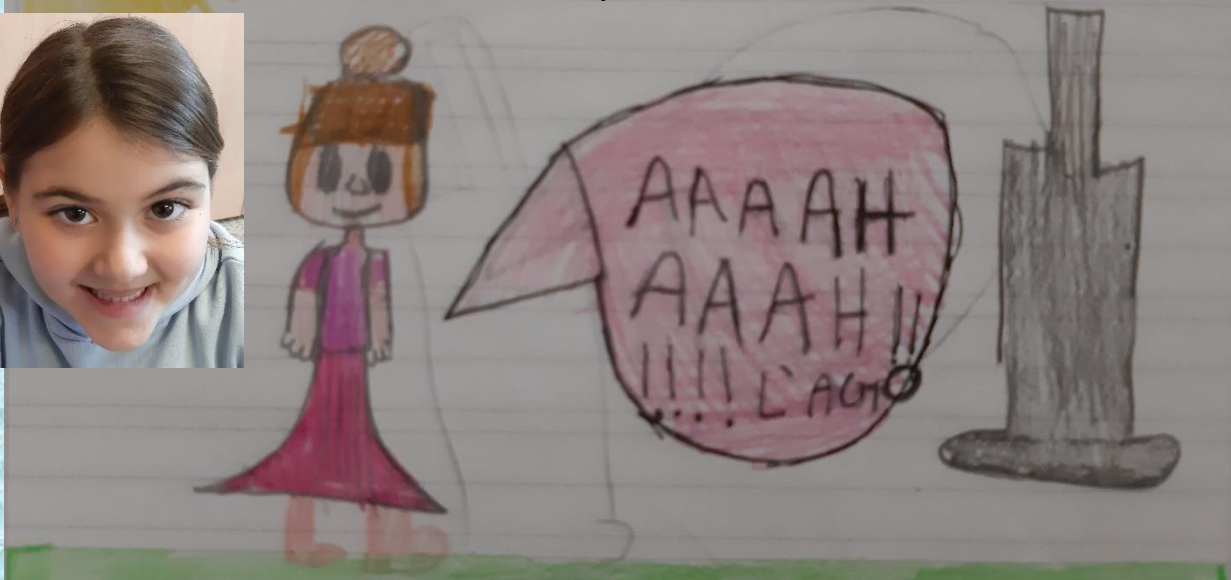
La mia paura più grande è stare al buio in una stanza da solo perché guardo dei film da brivido ad esempio Ghostbusters oppure Gremlins.

Vincenzo Mazzarella classe 3[^]



LA MI PAURA PIÙ GRANDE SONO GLI Aghi DELLA SIRINGA: APPENA NE VEDO UNO SVENGO.

Sofia Campaniello classe 3[^]



La mia pauraI SERPENTI!!!!!!...

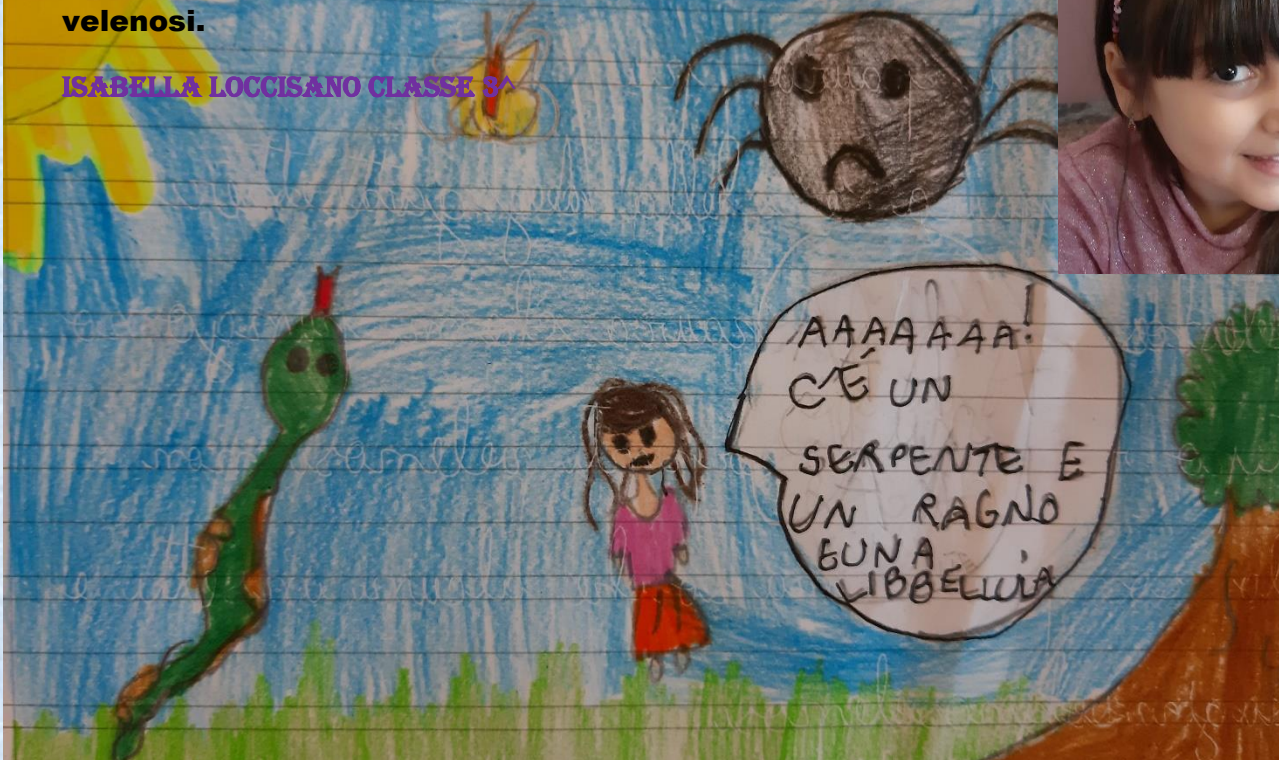
Anche se non sono mai stata dove vivono i serpenti,
ma so che alcuni sono velenosi e ho paura
che mi pungano.

ANNA SALE classe 3[^]



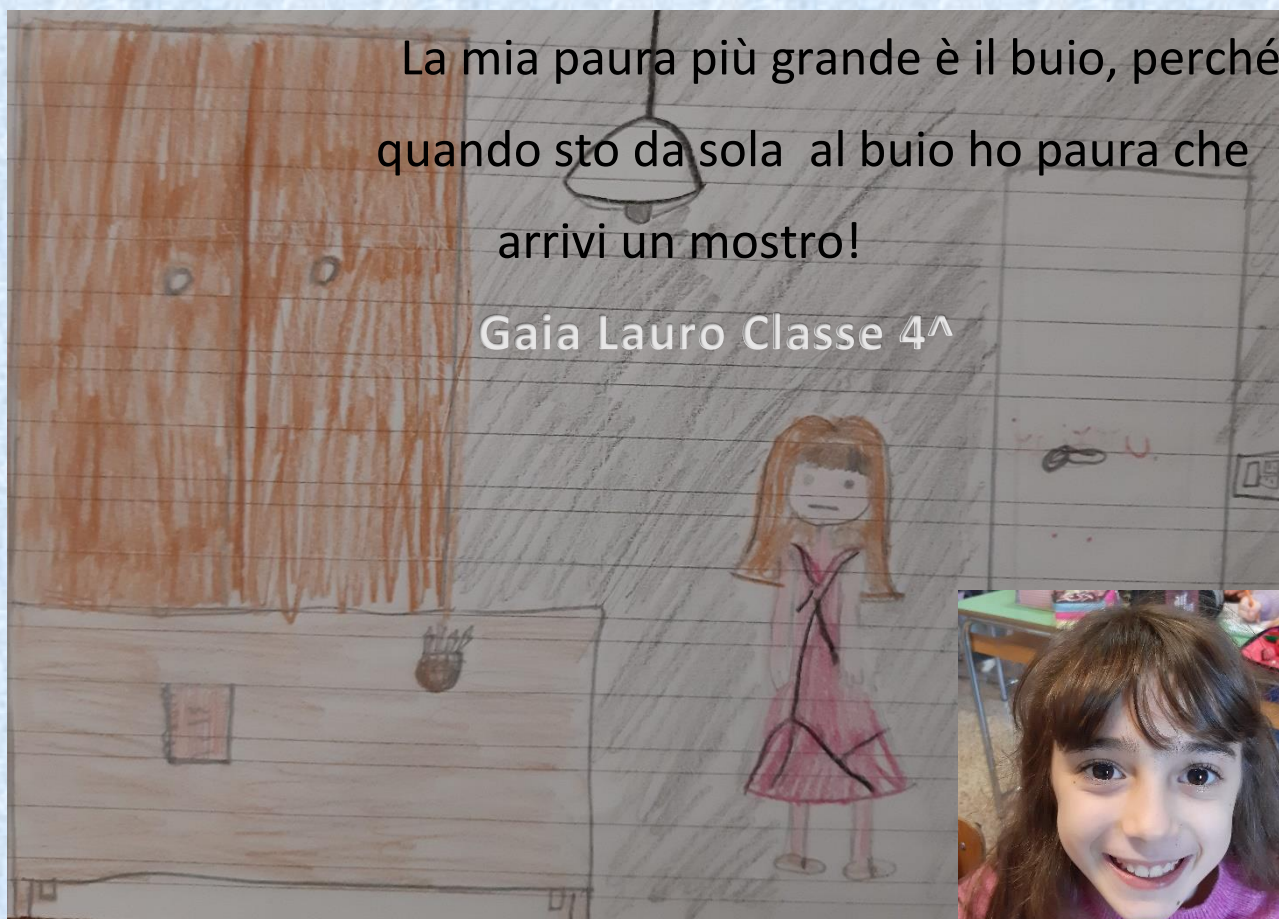
La mia paura più grande è quella degli insetti velenosi. Ho paura che mi pungano: tipo ragni o dei serpenti velenosi non lo so perché, ma so che alcuni insetti e ragni sono velenosi.

ISABELLA LOCCISANO CLASSE 3^A



La mia paura più grande è il buio, perché quando sto da sola al buio ho paura che arrivi un mostro!

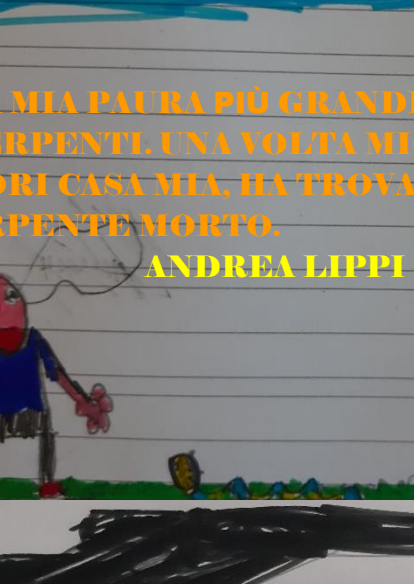
Gaia Lauro Classe 4^A






LA MIA PAURA PIÙ GRANDE È CHE SOTTO CASA MIA CI SIA UN KILLER. IO MI GIRO E ME LO RITROVO DAVANTI CON UN COLTELLO E UNA MOTOSEGA.

ANTONIO IACOVINO Classe 4[^]



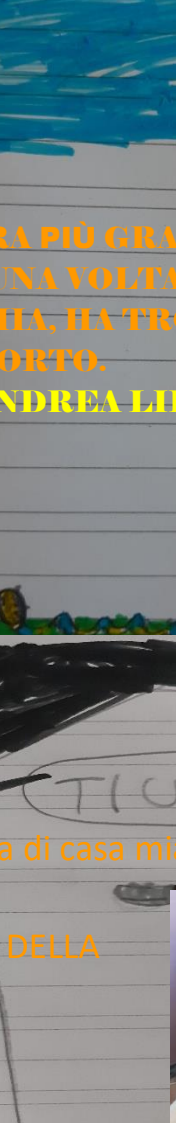
LA MIA PAURA PIÙ GRANDE SONO I SERPENTI. UNA VOLTA MIO PADRE, FUORI CASA MIA, HA TROVATO UN SERPENTE MORTO.

ANDREA LIPPI Classe 4[^]



La mia paura più grande è stare da sola in un posto ampio senza nessuno, perché ho paura che qualcuno entri in casa.

Gemma Gotti Classe 4[^]



La mia paura più grande è che quando apro la porta di casa mia, dietro ci sia un KILLER!!! Il perchè?

MOLTO SEMPLICEMENTE HO PAURA DEL DOLORE E DELLA MORTE.


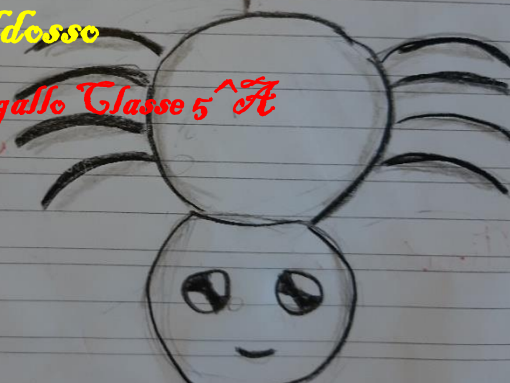
Edoardo Ginchini Classe 4[^]



La mia paura più grande è rimanere chiusa in ascensore perché è stretto, fa un rumore brutto e penso che cada perché si è rotto il filo che lo tiene.
Gaia Giovannitti Classe 4^A


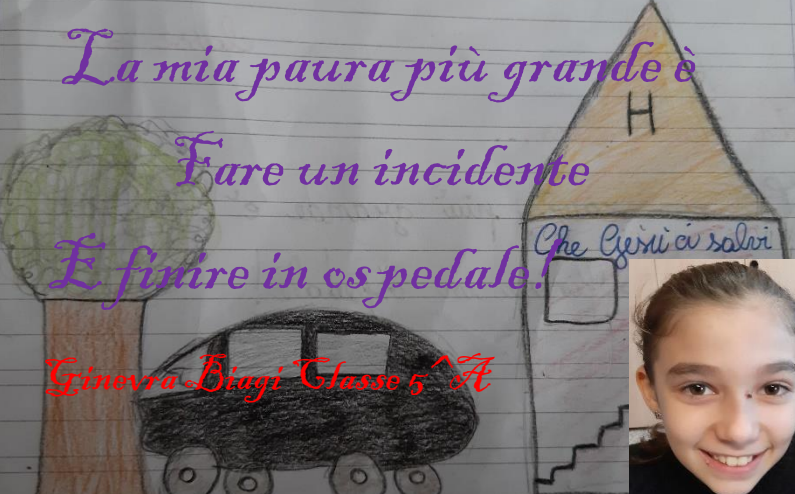
La mia paura, sono i ragni.
Ho paura che mi mordano e mi saltino addosso

Francesca Pungallo Classe 5^A



La mia paura più grande è Fare un incidente E finire in ospedale!
Che Cerri ci salvi


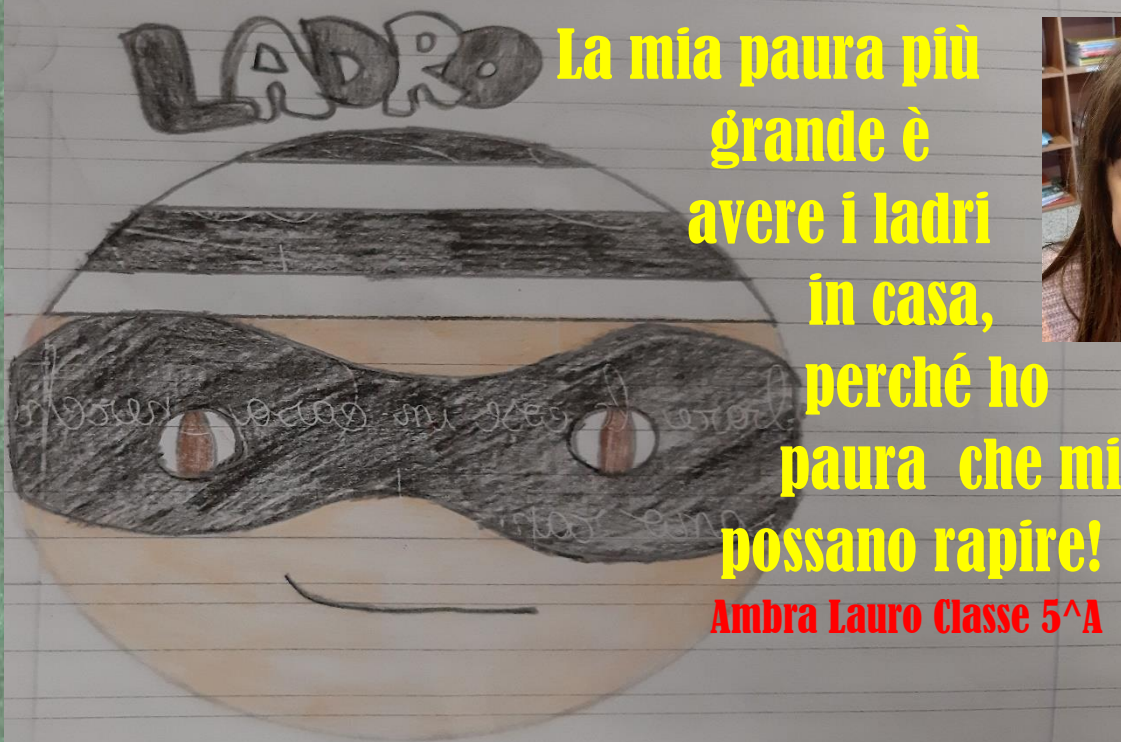
Giulia Biagi Classe 5^A



LADRO

La mia paura più grande è avere i ladri in casa, perché ho paura che mi possano rapire!

Ambra Lauro Classe 5^A



La mia paura più grande sono.....

i killer.

Potrebbero uccidermi

da un momento all'altro!!!!

Mattia Ladinetti Classe 5^A



La mia paura più grande sono i ragni.

Perché se mi pungono mi sento male!

Enrico Gariano Classe 5^A



La mia paura è quella
di perdermi in mezzo a tante
persone e non ritrovare
più i miei genitori.

Leonardo Spinello
Classe 5^B

Una delle mie paure più grandi
sarà quando andremo alle
medie. Se ci andremo,
sicuramente ci divideremo,
quindi la nostra amicizia
si potrebbe anche rompere
e avrò tanta paura delle nuove
maestre e maestri.



Francesco Valentini
Classe 5^B

La mia paura sono le **API** perché da piccolo mi
hanno punto e dopo quella volta mi
terrorizzano !!!!

Ulisse Giovannitti Classe 5^B



VOCI dalla SCUOLA

Mercoledì 15 Novembre la Polizia Ferroviaria è venuta a trovarci.

Sono arrivati alle ore 10:00.

Ricordiamo ancora i loro nomi:
Vincenzo, Loredana e Cristiano.

Ci hanno mostrato la loro divisa e ci hanno descritto i simboli. Hanno aperto la lezione parlandoci di una cosa importante: se ci perdiamo in un luogo affollato dobbiamo rivolgerci sempre a loro, ricercandoli tra la gente.

In seguito ci hanno parlato che in stazione è vietatissimo attraversare i binari e si deve rimanere dietro la linea gialla. Dopo di che ci hanno parlato di come funziona un passaggio a livello.



Ce lo hanno mostrato attraverso un modellino che è formato da: due semafori, da una sbarra e da una campanella.

Come conclusione delle attività siamo scesi in giardino e siamo saliti sulla loro pattuglia e ci hanno permesso di far suonare la sirena. Infine ci hanno regalato evidenziatori a stella e dopo abbiamo fatto una foto con i poliziotti.



Esperienza bellissima!!! V e la consigliamo!!!



Enrico Gariano & Mattia Ladinetti classe 5[^]

FESTA degli ALBERI

Il 21 novembre in tutta Italia si festeggiano tutti gli alberi.

Questa festa esiste da più di 150 anni.

È grazie agli alberi se respiriamo aria pura e con il processo della fotosintesi clorofilliana, producono ossigeno e assorbono anidride carbonica aiutandoci a combattere il riscaldamento globale.

Le radici consol idano il terreno aiutandoci ad evitare le frane poi sono anche belli. Ci aiutano a stare bene e ci rallegrano con il canto degli uccellini e con il ronzio degli insetti che sono ospitati tra le fronde e nella corteccia.

L' albero più vecchio di sempre si trova in

California, ha 13.000 anni.

*È la **QUERCIA***

PALMER.

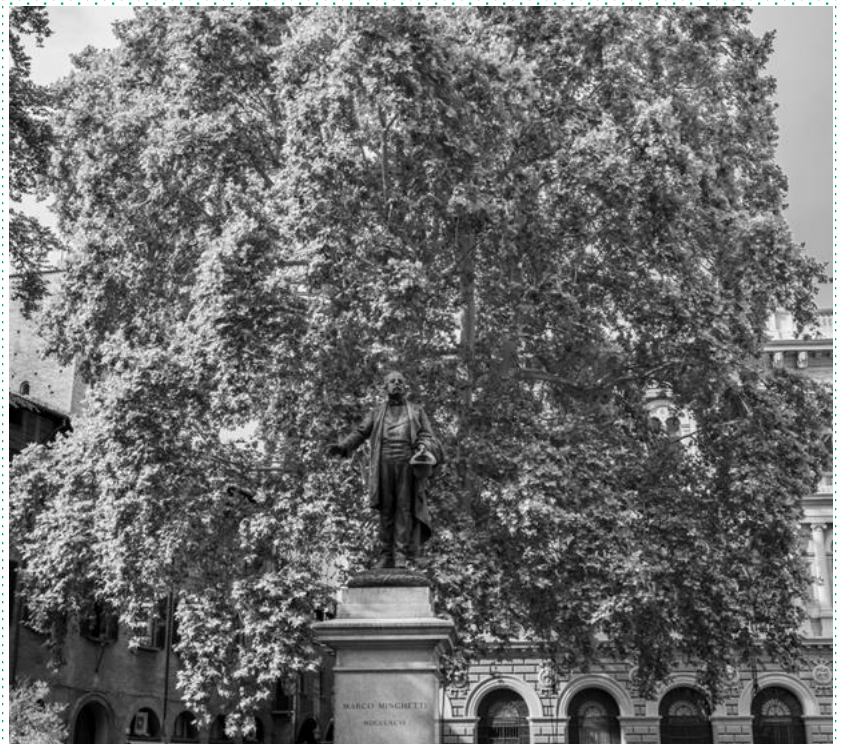
L' albero più il più alto al mondo si trova sempre in California e misura 115 metri.

A Bologna l' albero più

*alto è il **PLATANO** in*

Piazza Minghetti ed è alto ben 40 metri.

Passiamo la penna alle nostre amiche di quarta!!!!!!!!!!!!



Francesco Valentini, Ulisse Giovannitti & Leonardo Spinello classe 5~B



Il 21 novembre 2023, la festa nazionale degli alberi, avremo dovuto piantare gli alberi ma... la pioggia ci ha impedito di farlo.

Il giardiniere è così venuto lunedì 27 novembre.

Dopo merenda siamo andati in giardino a piantare gli alberi. Il giardiniere ha scelto due bambini per aiutarlo: uno teneva l'albero e l'altro metteva la terra.

Ogni classe ha scelto un albero. Noi di quarta abbiamo deciso per il TIGLIO.

Il significato del tiglio nella storia

Il Tiglio può vivere fino a 1000 anni. Le città tedesche avevano spesso nel loro punto centrale un piccolo gruppo di tigli come luogo d'incontro sotto la piacevole ombra.



Il tiglio dà calma e benessere alle persone e favorisce la comprensione nelle relazioni. Anche nella mitologia greca il tiglio è simbolo di accoglienza e di amore, come quella tra Filemone e Bauci, i due amanti che Zeus consacra all'eternità trasformandoli in quercia e in tiglio, uniti in un unico tronco. I poeti hanno cantato la grazia del tiglio e la pace che sa portare nel cuore dell'uomo. Confermata delle proprietà rilassanti dei suoi fiori che da molto tempo sono utilizzati in tisane per alleviare il raffreddore, la tosse e stati d'ansia.

Gemma Gotti, Gaia Lauro & Gaia Giovannitti classe 4[^]

INTERconNETtiamoci ...ma con la testa!



VENERDÌ 10 NOVEMBRE NOI RAGAZZI DELLA CLASSE QUARTA, INSIEME AI COMPAGNI DELLE DUE QUINTE CI SIAMO CONNESSI ONLINE CON UN ESPERTO DEL MONDO VIRTUALE. CI HA SPIEGATO COME NAVIGARE IN INTERNET, SEGUITECI! CI HA RACCONTATO CHE DEI PROGRAMMI POTREBBERO CONTENERE DEI VIRUS! QUINDI ASCOLTATE L'ANTIVIRUS DI



GOOGLE. CI HA CONSIGLIATO DI NON ACCETTARE L'AMICIZIA DAGLI SCONOSCIUTI, PERCHÈ POTREBERO ESSERE HAKER, LADRI CHE POTREBERO RUBARE IDENTITÀ E DOCUMENTI. QUINDI NON ACCETTATE L'AMICIZIA DAGLI SCONOSCIUTI. CI HA SPIEGATO CHE COS'È IL CIBERBULLISMO (LA FORMA DI BULLISMO DI INTERNET): SI PRENDONO IN GIRO LE CIBERVITTIME INSULTANDOLE E AUGURANDOLE LE PEGGIOR COSE. CI HA SPIEGATO DI NON PRENDERE OFFERTE E SOLDI, PERCHÈ MOLTO SEMPLICEMENTE POTREBBERO PROSCIUGARE IL CONTO IN BANCA E LA CARTA DI MAMMA E PAPÀ. TUTTO CHIARO??????????????

Ragazzi se vi abbiamo incuriosito? Vi lasciamo il sito dove sarete accolti e aiutati.

interconnettiamoci@lionsclubcecina.it

Antonio Iacovino, Edoardo Giachini & Andrea Lippi classe 4[^]



I SUMERI E NOI.....

Un martedì di novembre è arrivato in classe quarta Pasquale. Ormai lo conosciamo tutti!

Ci ha catapultato nel periodo sumero insegnandoci la scrittura cuneiforme. All'inizio il nostro storico ha messo una cartina del territorio sumero alla lavagna, ci ha dato poi una foglio e qui, ognuno di noi, ha disegnato dei PITTOGRAMMI e dei FONOGRAMMI.



Inizialmente ci ha fatto scrivere alcune parole in italiano poi le abbiamo trascritte in



lingua sumera. Noi, come i Sumeri, abbiamo plasmato una pallina di argilla e l'abbiamo incisa con caratteri cuneiformi. Il nostro esperto di storia ci ha detto che quello che avevamo inciso era una parte di biglietto di auguri sumero.

Ci siamo divertiti TANTISSIMO!!!!!!!

Il tuffo nel passato è sempre un'avventura interessante!

Gaia Lauro, Antonio Iacovino, Gaia Giovannitti, Andrea Lippi,
Edoardo Giachini & Gemma Gotti classe 4[^]

FIABA e CINEMA

Fiaba originale	Film di animazione
Titolo: Nevolina	Titolo: Biancaneve
Autore: Fratelli Grimm	Autore: Walt Disney
Luogo: Regno	Luogo: Regno
Tempo: Indefinito	Tempo: Indefinito
Protagonista: Nevolina	Protagonista: Biancaneve
Aiutanti del protagonista: Sette Nani	Aiutanti del protagonista: Sette Nani
Antagonista: Matrigna	Antagonista: Matrigna
Aiutante dell'antagonista: Cervo	Aiutante dell'antagonista: Sette Nani
Oggetti magici: Pettine, fascettina e mela	Oggetti magici: Mela

Breve riassunto della fiaba originale:

Una regina si punge un dito mentre cuce e fuori sta nevicando. La regina desidera quindi una figlia con la pelle come la neve, le guance come il sangue e i capelli come l'ebano (la finestra vicino alla quale la regina cuciva era fatta d'ebano). La regina rimane incinta ma muore di parto. Il re si risposa ma la nuova regina è molto bella e anche troppo superba. Questa non può tollerare che qualcuno la superi in bellezza fisica e si consulta ogni giorno con un magico specchio che può dire solo la verità e lei chiede chi sia la più bella del reame. Lo specchio dice sempre alla regina che è lei la più bella del reame, ma un giorno le risponde che è stata superata in bellezza dalla figliastra Biancaneve. La regina infuriata incarica un cacciatore perché uccida la figliastra e che le porti i suoi polmoni il suo fegato per mangiarli con sale e pepe. Il cacciatore non ha cuore di uccidere Biancaneve e così le intima di fuggire e poi uccide un cinghiale portandone gli organi alla regina che credendo fossero quelli

della figliastra li mangia. Intanto Biancaneve è fuggita nel bosco e si è rifugiata in una casa appartenente a sette nanetti che lavoravano in miniera dalla mattina alla sera, che accettano di accoglierla in casa loro ma in cambio lei dovrà pulire la casa e cucinare per loro. La regina viene a sapere dallo specchio che Biancaneve è ancora viva e così si traveste da venditrice ambulante di corsetti. Biancaneve la fa entrare e lei, con la scusa di provarle un corsetto, la strozza. I nanetti le tolgono il corsetto una volta tornati e così Biancaneve torna in vita. La regina si traveste una seconda volta, questa volta da venditrice ambulante di pettini, e mentre i nanetti sono al lavoro, con la scusa di pettinare i capelli, entra in casa le mette tra i capelli un pettine avvelenato. I nanetti tolgono dai capelli di Biancaneve il pettine avvelenato e lei torna in vita. La regina si traveste questa volta da venditrice ambulante di mele ma avendo imparato ad essere più prudente avvelena solo metà della mela e mangia la metà sana davanti a Biancaneve. La ragazza chiede quindi di poter assaggiare il frutto e la regina le dà la metà avvelenata. Questa volta i nanetti non riescono a svegliare Biancaneve. I nani non seppelliscono la ragazza però, la mettono in una bara di vetro e piangono sul suo corpo. Un principe si innamora di Biancaneve e ordina ai servi di portare la bara a castello ma un servo inciampa e il pezzo di mela avvelenata esce dalla gola di Biancaneve che torna in vita. I due si sposano e per vendicarsi della regina la invitano alle nozze e la obbligano a danzare su due sandali arroventati e così la regina muore tra forti urla.

Breve riassunto della trasposizione cinematografica:

La storia narra di Biancaneve, una principessa che, per la sua bellezza, suscita l'invidia omicida della regina sua matrigna. Abbandonata nel bosco per suo ordine, Biancaneve viene salvata da morte sicura da sette generosi nani. Questi la accolgono nella loro casa e la proteggono dall'ostilità della matrigna la quale, saputo che Biancaneve è ancora in vita, fa di tutto per farle del male. Così, mentre i nani sono fuori casa a lavorare, la matrigna, travestita da mendicante, va da Biancaneve e la convince a mangiare una mela avvelenata. Al primo boccone Biancaneve cade in un profondo sonno e appare senza vita; così la trovano al loro ritorno dal lavoro i nani, che, disperati, la rinchiudono in una bara di cristallo. Qui ella rimarrà finché non giungerà un Principe Azzurro che, con uno scossone involontariamente dato alla bara, la riporterà in vita, mentre la matrigna verrà giustamente punita.

Analisi critica della fiaba e della sua trasposizione cinematografica.

Quale delle due versioni avete preferito e perché? Quali elementi della fiaba hanno evocato le emozioni più forti?

Noi, abbiamo preferito la versione originale dei Fratelli Grim. La storia è più di impatto e ricca di emozioni contrastanti. Il momento in cui la matrigna conficca il pettine nella testa di Nevolina è un'immagine che suscita terrore e dolore. Quando Nevolina si sposa, si entra in un momento di gioia. Alla fine vince l'amore, sentimento indistruttibile!

Ambra Lauro, Ginevra Biagi & Francesca Pangallo classe 5^A

Un po' di scienza...per la nostra conoscenza

L'INTELLIGENZA NASCOSTA DEI DINOSAURI

NOI DELLA CLASSE TERZA QUEST' ANNO STUDIEREMO I DINOSAURI E SI SA CHE HANNO UNA INTELLIGENZA NASCOSTA. DI SOLITO CI SI IMMAGINA I DINOSAURI COME TERRIBILI PREDATORI! MA COM'ERANO VERAMENTE I DINOSAURI?

DI RECENTE I PALEONTOLOGI HANNO RICOSTRUITO I SUONI. SOMIGLIANO ALLE NOTE DI UN TROMBONE.

PER STUDIARE IL MONDO DEI DINOSAURI GLI SCIENZIATI POSSONO OSSERVARE I FOSSILI: MINUSCOLE IMPRONTE DI PARTI DEL CORPO O NETTE IMPRONTE DELLE ZAMPE.

SEMBRA CHE AVESSERO IL CERVELLO SIMILI A QUELLO DEI BABBUINI E DEGLI SCIMPANZÈ E CHE FOSSERO QUINDI MOLTO PIÙ INTELLIGENTI DI QUANTO SI SIA CREDUTO FIN ORA.

I DINOSAURI PERÒ NON SONO CONSIDERATI ANIMALI INTELLIGENTI PIUTTOSTO, COME NEL CASO DEL TIRANNOSAURO REX, MICIDIALI MACCHINE DA GUERRA.

MA COSA SAPPIAMO ESATTAMENTE DELL'INTELLIGENZA DI QUESTI ANIMALI?

IN UN RECENTE STUDIO SI PENSA CHE I DINOSAURI AVESSERO UN SECONDO CERVELLO NELLA CODA!

DALLE TRACCE SI POSSONO INTUIRE DALLE STRATEGIE DI GRUPPO. SERVIVANO PER PROTEGGERE GLI ANIMALI PIÙ DEBOLI DAI CARNIVORI.

*Anna Sale, Sofia Campaniello, Isabella Loccisano,
Alessandro Boccia & Vincenzo Mazzarella classe 3[^]*



Com' è nata la plastica

La plastica moderna, quella che deriva del petrolio, ha cambiato il nostro modo di vivere. Già dai tempi più antichi l'uomo modellava i materiali plastici: come argilla e creta. Un materiale plastico, infatti, ha la peculiarità di mantenere la forma dopo averli modellati. Ma cosa indiciamo di solito, con la parola plastica? Duecento anni fa, attorno al 1860, il biliardo era una vera e propria moda. Le palline erano fatte d'avorio il materiale da cui sono formate le zanne degli elefanti la cui produzione costa tantissimo, ma anche perché così i poveri elefanti morivano. Ecco perché nel 1863, una fabbrica New York offrì 10 mila dollari a chi avesse inventato un materiale economico per sostituire l'avorio. Nel 1869, il tipografo Jhon Hayt inventò la celluloido il materiale usato, da quel momento per creare pettini, dentiere, manici e tante altre cose comuni. La celluloido è stata la prima sostanza plastica artificiale ed è di canfora (una cera che si trova in natura), azoto e cellulosa. Per ottenere la prima plastica, ossia ottenuta senza usare sostanze naturali (come nella celluloido) bisogna aspettare il 1909. Il chimico belga-americano Leo Baekeland riuscì a creare la bachelite, una sostanza composta da fenolo e formaldeide che si modellava e che, una volta raffreddata, non poteva più cambiare forma, neanche riscaldandola nuovamente. Negli anni 20 iniziarono i primi esperimenti per creare nuovi materiali plastici usando il petrolio. Bisogna però aspettare fino agli anni 30 per arrivare all' invenzione del plexiglass. Dagli anni 30 in poi la storia della plastica fu tutta una serie di successi: nel 1933 in Inghilterra si inventa il polietilene. Nel 1938 in America nasce il nylon, la fibra sintetica usata per i tessuti. Nel 1954 l'italiano Giulio Natta inventa il moplen la plastica ancora oggi usata per vasche e vaschette, anche alimentari. Per questa invenzione nel 1963 Natta ha ricevuto il premio Nobel. E così la corsa dei materiali plastici non si è più arrestata e tutt' ora si continua a sperimentare e inventare nuovi tipi di plastica. È ora che sapete come è nata la plastica...Riciclatela e usatela il meno possibile!

Enrico Gariano & Mattia Ladinetti classe 5[^]A



*Gli alunni e gli insegnanti
della Scuola primaria Sant'Anna
sono lieti di invitarvi al*

Concerto di Natale

DOMENICA 17 DICEMBRE 2023 - ORE 20:00

CHIESA SAN GIUSEPPE COTTOLENGO

VIA MARZABOTTO, 12 BOLOGNA

CONSIDERO DONO

Considero dono essere nato
Considero dono il mio passato e il mio futuro
Considero dono le mie emozioni
Considero dono la mia casa
Considero dono l'amore dei miei genitori, dei miei nonni, dei fratelli e delle sorelle
Considero dono la mia famiglia, perché senza mamma e papà che mi danno il buongiorno non sarei in piedi
Considero dono l'amicizia, che non ci fa mai sempre soli e ci aiuta a superare ogni difficoltà
Considero dono la vita, l'amore e la giustizia
Considero dono la gentilezza
Considero dono la sincerità delle persone
Considero dono mangiare le cose buone che cucina la nonna
Considero dono dormire per riposare
Considero dono la capacità di rimanere in silenzio e di ascoltare gli altri
Considero dono la parola, perché senza quella sarei solo
Considero dono la scrittura, che mi fa scrivere quello che penso e che a volte non riesco a dire
Considero dono la scuola e le maestre, che mi insegnano tante cose
Considero dono la capacità di studiare e di imparare
Considero dono la mia intelligenza, la mia creatività, i miei talenti
Considero dono l'attenzione della mia maestra quando parlo
Considero dono il buio e il sole che sorge la mattina
Considero dono il cielo e le stelle, perché in ognuna c'è un desiderio che risplende dentro di noi
Considero dono il mare, il fruscio del vento e l'infrangersi delle onde sugli scogli
Considero dono tutta la natura, anche quella pericolosa
Considero dono gli alberi, che ci fanno vivere e respirare
Considero dono un giardino bello
Considero dono le mie esperienze nuove
Considero dono i sogni, che mi fanno volare con la fantasia
Considero dono la pace
Considero dono la vita, perché la vita mi dà un futuro
Considero dono l'amore che mi regala tutto il mondo
Considero dono la capacità di chiedere scusa quando ho sbagliato
Considero dono la nostra esistenza, perché senza di noi la terra sarebbe uguale agli altri pianeti
Considero dono l'intero universo
Tutto quello che c'è intorno a me lo considero un dono!

I bambini e le bambine della classe IV

Maestra Sara



UNA STORIA DI NATALE

Lo schiaccianoci

Lo schiaccianoci 122 anni fa, precisamente il 18 dicembre 1982, il Mariinskij Theater di San Pietroburgo mise in scena un'opera destinata ad entrare nella storia del balletto. Si tratta dello "Schiaccianoci".

La trama è ambientata nella casa del vecchio e ricco signor Stralhlbaun durante la festa per festeggiare la Vigilia di Natale poi il vecchio amico di famiglia Drosselmeyer che intrattiene gli ospiti con giochi di prestigio, regali e pupazzi meccanici fatti da lui stesso. Clara, figlia degli Stralhlbaun riceve in dono uno schiaccianoci con le fattezze di un soldatino.

Alla fine della serata Clara si addormenta abbracciata al suo schiaccianoci, immaginando un mondo fantastico che di lì a poco prenderà vita sotto i suoi occhi. Clara, si desta accanto all'albero di Natale con in braccio il suo dono inanimato, a rimanerle è solo il ricordo di creature incantate e affascinanti avventure.

Ulisse Gianannitti, Francesco Valentini & Leonardo Spinello, 5B

Perché Babbo Natale ha la pancia e il vestito rosso? Come si chiamano le renne? E cosa c'entra la Coca Cola col barbuto portatore di doni?

Arriva il Natale e porta con sé miti e leggende che lo rendono unico e magico. Quando pensiamo al Natale cosa ci viene in mente? Babbo Natale con il suo pancione, l'abito rosso e il sacco pieno di regali, che atterra sui nostri tetti sulla slitta trainata dalle renne e che, calandosi dal camino, entra nelle case per lasciare i doni sotto l'albero. Vi siete mai chiesti come mai esistono questi racconti su Babbo Natale? Vi sveliamo qualche curiosità sulla sua leggenda.

LA STORIA DI BABBO NATALE

Babbo Natale è la versione moderna di un santo di origini germaniche: il vescovo San Nicola esortò i preti della sua diocesi a diffondere il cristianesimo anche nei luoghi in cui i bambini non avevano la possibilità di andare in chiesa. Invitò quindi i suoi uomini ad andare nelle case dei fedeli portando un regalo ai bambini. I preti, quindi, indossando un pesante soprabito rosso scuro e portando con loro un sacco pieno di regali portarono a termine la loro missione, anche nelle terre più fredde e isolate, grazie ad alcune slitte trainate da cani. Il Babbo Natale che conosciamo noi è arrivato nel 1930, quando la Coca Cola lo ha inserito nella sua pubblicità. Il Babbo Natale della pubblicità era un omeone grande, rosso in volto per il freddo, allegro e buono.

LE RENNE DI BABBO NATALE

Assieme a questo nuovo volto, Babbo Natale è diventato un po' magico, per cui la sua slitta non è più trainata da cani ma vola grazie alle sue 8 renne. A queste va aggiunta **Rudolph**, la renna dal naso rosso, diventata molto popolare nei paesi britannici grazie alla sua storia. Rudolph, per via del suo nasone rosso, era preso in giro dalle otto renne di Babbo Natale. In una notte della vigilia molto fredda e nebbiosa, Babbo Natale però decise di affidare alla luce del suo naso la conduzione della slitta. Da quel momento Rudolph è diventato l'eroe del Natale che ogni anno permette ai regali di arrivare a destinazione e infatti è la renna più amata dai bambini!

**Anna Sale, Sofia Campaniello, Isabella Loccisano,
Alessandro Boccia & Vincenzo Mazzarella classe 3^**

Spettacolo di Natale

Quest'anno lo spettacolo è stato molto bello. Finalmente, tutti noi bambini di tutte le classi, ci siamo riuniti per condividere questo felice momento. È Iniziato con un augurio speciale e una buona visione al concerto di Suor Raffaella.

Lo

spettacolo

si è aperto con i bambini di 5A e 5B che sono partiti dal fondo della chiesa e hanno raggiunto lo spazio davanti all'altare. Qui hanno eseguito una coreografia accompagnata dalla canzone "Il Natale", tratta dal musical "Lo Schiaccianoci".

La presentazione delle canzoni, da parte delle

altre classi, è stata introdotta da dialoghi e poesie recitate da noi ragazzi delle due quinte. La musica di apertura è stata suonata dai nostri musicisti: violinisti e violoncellisti.

Terminata

l'esibizione della classe seconda, ha fatto il suo ingresso la classe prima, riproducendo dal vivo il presepe. Davvero emozionante!!!!!!!

Il nostro Concerto si è concluso con il canto d'Augurio "Buon Natale in allegria" e ad una sola voce abbiamo augurato a tutte le famiglie un Sereno Natale.

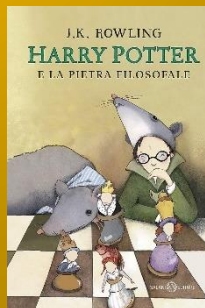
Che serata SPECIALE!!!!!!



Classe 5A & 5B

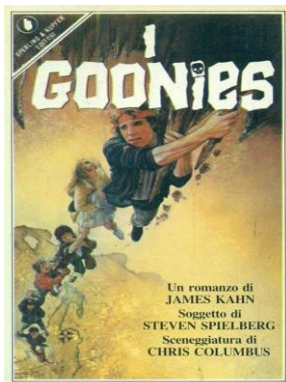
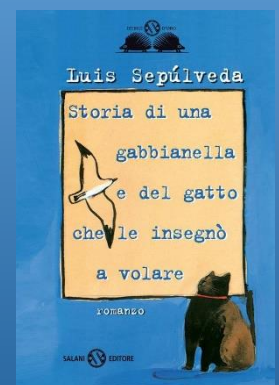
Harry Potter e la pietra filosofale
di J. K. Rowling

Harry è un ragazzo che vive con i suoi zii. Petunia, Vernon e suo cugino Dudley. I suoi genitori sono deceduti e gli zii dicono che sono morti in un incidente auto. Una notte arriva un gigante di nome Hagrid che gli dà una lettera, dove gli viene comunicato che è ammesso alla scuola di Hogwarts. Ad Hogwarts si nasconde una pietra filosofale. Riuscirà Harry a sconfiggere Voldemort che vuole la pietra? Ed è l'assassino dei suoi genitori? Questo libro è di avventura e azione, per bambini.



La gabbianella e il gatto
di Luis Sepúlveda

Una gabbianella stava per deporre un uovo, ma un dì si tuffò nel mare inquinato con del petrolio di una nave. Cercò di uscire con tutte le sue forze e atterrò in una casa dove viveva Zorba, un gatto nero. La gabbianella chiese a Zorba di mantenere tre promesse. Quando l'uovo si sarebbe schiuso Zorba avrebbe dovuto proteggere la piccola gabbianella dai pericoli. Riuscirà poi la gabbianella a spiccare il volo? Questo libro è commovente, drammatico e originale.



I Goonies
di James Kahn

E' estate nella piccola cittadina di Astoria. I Goonies , devono dare addio alle loro case dove sono nati e cresciuti: i signorini del club del golf hanno dato lo sfratto alle loro famiglie per radere al suolo il quartiere e costruire nuovi, esclusivi campi da gioco. Poco prima di andarsene, però, uno di loro scopre in soffitta un antica mappa del tesoro, appartenuta a Willi L'Orbo. Se i Goonies riusciranno a mettere le mani sul bottino del vecchio corsaro potrebbero ancora salvare le loro case! Questo libro è di azione , avventura e un po' angosciante.

Vincenzo Mazzarella classe 3^

Zuppa inglese *di Gaia, Ulisse e nonna Alessandra Spisni*

Dosi per: 6 persone

Tempo Richiesto: 25 min

Portata: Dessert

Ingredienti per la base

Cioccolato Fondente 75 gr
Panna 50 ml
Alchermes 1 bicchiere
Pan Di Spagna q.b.
Limone 1
Sale 1 pizzico

Ingredienti per la crema

Farina 60 gr
Latte 750 gr
Zucchero 200 gr
Tuorli 6

Preparazione

Scaldare il latte con la scorza del limone, a parte fondere il cioccolato con la panna, nel frattempo tagliare a fette il pan di Spagna bagnandolo con l'alchermes. Mescolare in una ciotola i tuorli con lo zucchero e il sale, poi unire anche la farina e in ultimo il latte scaldato aromatizzato; rimettere questo composto sul fuoco e farlo addensare. Una volta che la crema è pronta, mettere 3 cucchiari di questa nel composto al cioccolato. Ora in uno stampo da 26cm foderare la base con le fette di pan di Spagna, coprire con uno strato di crema bianca, altre fette di pan di Spagna e la crema al cioccolato; mettere in frigo la zuppa per due ore prima di servirla.

Tradizione:

La zuppa inglese è tradizionale nelle grandi feste.

Storia

Si racconta che un cuoco la inventò in onore di un ambasciatore inglese ospite a pranzo ed è rimasta un dolce tipico di tutto l'appennino tosco emiliano.

Se non avete le idee chiare sulla preparazione cliccate qui



https://www.youtube.com/live/XjawL4WniGo?si=Pm4IMCPG_pZ92mSi

Ulisse & Gaia Giovannitti classe 5^B & 4

